

Planimetria

Floorplan



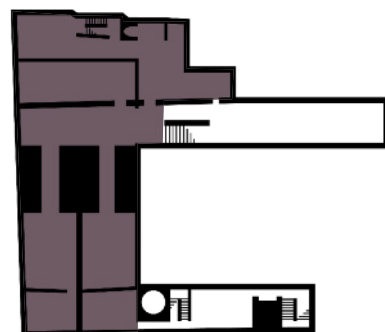
Piano secondo Second floor



Piano primo First floor



Piano terra Ground floor



Sottterranei Cellars



Palazzo Tozzoni
via Garibaldi 18 - Imola (Bo)

Orari di apertura
sabato ore 15-19, domenica ore 10-13, 15-19
dal martedì al venerdì a richiesta ore 9-13
aperto per scolaresche e gruppi tutti i giorni su
prenotazione.

Aperto Pasquetta, 25 aprile, 1 maggio, 2 giugno.

Chiuso tutti i lunedì, 25 dicembre, 1 gennaio, Pasqua.

Biglietti euro 3.50 adulti dai 21 ai 59 anni;
euro 2.50 adulti sopra i 60 anni; ingresso gratuito per
bambini e ragazzi fino ai 20 anni e per scolaresche
accompagnate; per i residenti a Imola l'entrata al
museo è gratuita la domenica mattina.

Visite guidate e laboratori didattici su prenotazione.

Accessibile alle persone disabili su prenotazione.

Per maggiori informazioni e prenotazioni
tel. 0542 602609 - fax 0542 602608
musei@comune.imola.bo.it
www.museiciviciimola.it

Informazioni turistiche IAT 0542 602207

Opening hours
Saturday 15-19, Sunday 10-13, 15-19
open on booking from Tuesday to Friday 9 -13
open on booking every day for groups and classes.

Openings Easter Monday, 25th April, 1st May, 2nd June.

Close on Monday, 25th December, 1st January, Easter.

Tickets euro 3.50 adults aged 21-59;
euro 2.50 adults over 60; free for children, young
people aged 20 and under and for classes with their
teachers; Sunday morning the museum is free for
people living in Imola.

Guided tours and education visits on booking.

The museum is accessible to visitors with limited
mobility on booking.

More informations and booking
phone +39 0542 602609 - fax +39 0542 602608
musei@comune.imola.bo.it
www.museiciviciimola.it

Tourist informations IAT +39 0542 602207

www.musedesign.it



Il Palazzo Tozzoni di Imola



Città di Imola

m

MUSEICIVICIIMOLA

Museo di San Domenico
Rocca Sforzesca
→ Palazzo Tozzoni

Il palazzo

The two ancient “Tozzoni houses” were transformed into the present palace between 1726 and 1738. Probably the project was designed by the architect Alfonso Torreggiani from Bologna under the supervision of Domenico Trifogli, a Ticinese architect. The building shows all the characters of the Bolognese architectural language: the façade with a huge doorway, the magnificent hall on the main floor which is accessed by the spectacular grand staircase. It is decorated by the “stucco” of Giovanni Battista Verda and embellished by statues of the Flemish Francis Janssens. During this period it was also renovated the west wing: on the ground floor the rooms were resized and on the first floor it was built and decorated the “Late baroque Flat” according to the French taste of living of the early Eighteenth-century. This consists of three rooms and it was built for the marriage between Giuseppe Tozzoni and Carlotta Beroaldi, a relative of the future Pope Benedict XIV. In 1818 the east wing of the first floor was restored in the occasion of the marriage between the Earl Giorgio Barbato and Orsola Bandini from Faenza. The “Empire flat” was created with a uniformity of taste, marked here by the neoclassical style, thanks to two artists from Faenza: Angelo Bassi made furniture and Pasquale Saviotti decorated the walls, inspired by archaeological themes.

→ Le due antiche “case Tozzoni” furono trasformate nel palazzo attuale tra il 1726 e il 1738. Con molta probabilità il progetto fu affidato all’architetto bolognese Alfonso Torreggiani e realizzato dal ticinese Domenico Trifogli. L’edificio mostra tutti i caratteri del linguaggio bolognese: la facciata con l’imponente portone, l’ampio salone al piano nobile a cui si accede dallo scenografico scalone decorato in stucco dal ticinese Giovan Battista Verda e impreziosito dalle statue del fiammingo Francesco Janssens. In questo periodo si ristrutturò anche l’ala ovest ridimensionando le stanze al piano terreno e realizzando secondo il gusto francese dell’abitare d’inizio Settecento l’“appartamento barocchetto”, un quartiere di rappresentanza costituito da tre stanze destinato agli sposi Giuseppe Tozzoni e Carlotta Beroaldi, parente del futuro papa Benedetto XIV. Nel 1818 è un altro matrimonio, quello tra il conte Giorgio Barbato e la faentina Orsola Bandini a determinare la ristrutturazione dell’ala est del piano primo con la creazione dell’“appartamento impero” anch’esso esito di una sintesi stilistica unitaria, qui improntata al gusto neoclassico, grazie a due faentini l’ebanista Angelo Bassi per la mobilia e l’ornatista Pasquale Saviotti per le decorazioni delle pareti, ispirate al gusto antichizzante.



La famiglia

The public and private history of Tozzoni family is conserved in the Archive on the first floor, a treasure trove of the memory and the “secrets” of this family that lived for five centuries the palace in “Via della Fortezza” (now Garibaldi), until 1978 when Sofia Serristori Tozzoni, the last heiress, donated the bulding and its collections to the city. The Tozzoni family moved from Lucca in Tuscany to Imola during the Fifteenth century and immediately became the protagonist of the political city life as the jurist Pietro Paolo Tozzoni who was “gonfaloniere” of Imola, ambassador to the popes Giulio II and Leone X and judge of the Republic of Florence. The family increased its wealth thanks to important marriages. They are celebrated in the coats of arms that you can see on the walls and on the furniture of the palace. Here the rampant deer of Tozzoni family is flanked by the insignia of the most powerful families of Imola, Modena, Rome and Florence. The earl title was acquired by Cyrus Tozzoni in 1666 and his son Francesco rebuilt the Tozzoni’s ancient houses on the basis of the changing demands of taste and prestige. The future Pope Benedetto XIV, the Kings Carlo Emanuele III and finally in 1908 Vittorio Emanuele III of Savoy were welcomed by Tozzoni family into the palace.

→ La storia pubblica e privata dei Tozzoni è conservata nei tantissimi oggetti presenti nelle stanze, nel fondo fotografico e specialmente nell’archivio storico al primo piano, uno scrigno della memoria e dei “segreti” di questa famiglia che abitò per cinque secoli il palazzo in via della Fortezza (ora Garibaldi), fino al 1978 quando l’ultima erede, Sofia Serristori Tozzoni, lo donò alla città. Originari di Lucca in Toscana, i Tozzoni si trasferirono a Imola nel Quattrocento e divennero da subito protagonisti della vita cittadina come il giureconsulto Pietro Paolo Tozzoni gonfaloniere di Imola, ambasciatore presso i papi Giulio II e Leone X oltre ad essere giudice della Repubblica di Firenze. La famiglia accrebbe la sua importanza e ricchezza, anche grazie ai legami matrimoniali, celebrati negli stemmi ricorrenti sulle pareti, nei dipinti e sui mobili, dove al cervo rampante dei Tozzoni si affiancano le insegne di casati potenti di Imola, Modena, Roma e Firenze. Il titolo di conti venne acquisito con Ciro Tozzoni nel 1666 e il figlio Francesco riedificò il palazzo sulla base delle mutate esigenze di prestigio oltreché di gusto. Ospiti illustri del Palazzo furono il futuro Benedetto XIV, Carlo Emanuele III e infine nel 1908 Vittorio Emanuele III di Savoia.



La casa museo

The Tozzoni’s house museum opened on 1981 and still retains the charm of a house inhabited by the same family for five centuries. Its perfectly conserved flats are a rare document of the ways of living over the time. The visit offers an untouched testimony of earls’ public and private life that here took place. You can visit the representation rooms as the great hall and the apartments on the first floor, the dining room, the library and the yellow lounge on the ground floor. There are also domestic spaces that tell about the daily life in the palace: you can see furnished kitchens and cellars and finally the courtyards with the wells and the big tank. The nearly two hundred paintings from the art collection (pictures of Passerotti, Fontana, Cesi, Donnini, Beccadelli, Viani, Stern, etc.) are displayed among the objects of applied art, furniture, family memories. In the cellars there is a ethnography collection made up of objects, tools and machineries that had come from the estates and farms of the earls. Everything talks about the tastes and stories of the family that characterized the architectural and furniture choises that changed the palace over the centuries.

- ✱ Copertina: *Figura allegorica* (1734-38) di F. Janssens / Cover: *Allegorical figure* (1734-38) of Francesco Janssens
- ✱ Retro: Appartamento Impero / Back: Empire flat
- 1 Scalone / Grand staircase
- 2 Cucina / Kitchen
- 3 *Euridice morsa dal serpente* (1730-1736) di G. Donnini / *Eurydice bitten by the snake* (1730-1736) of G. Donnini

→ Questa rara casa museo, aperta al pubblico nel 1981, mantiene intatto il fascino di una casa abitata dalla stessa famiglia per cinque secoli e gli appartamenti, perfettamente conservati, rappresentano un esempio dei modi di abitare che si sono avvicendati nel tempo. La visita offre una testimonianza intatta della vita che si svolgeva, da quella pubblica a quella quotidiana in un percorso che scopre i luoghi destinati alla rappresentanza come il salone e gli appartamenti del piano nobile, quelli più privati come la biblioteca, i salotti al piano terra, fino agli spazi domestici come le cucine, le cantine e i cortili con i pozzi e la vasca. I quasi duecento dipinti della quadreria, in cui prevale la scuola bolognese con dipinti di Passerotti, Fontana, Cesi, Donnini, Beccadelli e gli oggetti d’arte applicata, gli arredi, i ricordi di famiglia ed una raccolta di materiali demoetnoantropologici provenienti dalle tenute e aziende agricole dei conti, dialogano tra loro in un contesto sostanzialmente integro. Ci tramandano la storia e le vicende famigliari, il mutare nei secoli, delle mode e del gusto collezionistico che determinarono le scelte architettoniche e di arredo.

